

Amore... è luce...

L'ha pur detto l'Amor: sono luce,
quella luce che illumina il mondo
se qui in terra la cera e la fiamma
son quell'Uno che in cielo si specchia.

In ognuno di noi arde fiamma
che s'accende se incontra il suo cero.
Ma la fiamma da sola non brilla,
e da sola la cera non arde.

Stanca un giorno di esser bruciata,
di vedersi ridurre dal fuoco,
si sottrasse la cera alla fiamma;
e fu notte per loro e per tutti,
fu la morte per l'una e per l'altra.

Spaventate da questa sciagura,
risucchiate da sete di luce,
si rincorsero a mettersi insieme.
Se divise, si chiamano notte,
tutte e due, se unite, son luce.

Non volevo più starmene in terra,
reclamavo i diritti più strani.
Per il cielo io fiamma son nata,
verso l'alto saetta il mio guizzo.

Me ne vado da te, cera inerte,
per godermi l'azzurro del cielo.
Separata dal nero stoppino,
mi son spenta e fu notte e fu morte.
Perdonata tornai al mio cero,
che con festa mi ha accolta e riaccesa.

Solo uniti doniamo alla terra
quella luce che regna nel cielo.
Disuniti torniamo nel nulla.
Solo uniti possiamo cantare
e gustare la gioia del dono.

Grazie fiamma tornata al tuo cero,
grazie cero che l'hai perdonata.
Quant'è vero che amando il fratello
puoi passar dalla morte alla vita,
dalla notte venire alla luce.

Dona cera ch'è vita alla fiamma,
dona fiamma e in te brilla una luce.
Sai chi è quella luce che accendi?
È Gesù che ti chiama a godere
già qui in terra l'azzurro del cielo.

